

## Messaggio di vita....

di PICCHIO SILVESTRE

*La Pace annunziata dagli Angioli nella notte santa della Sua nascita, fatta messaggio di tutta la Sua vita, accompagnò il suo Re a Gerusalemme nell'ultimo viaggio trionfale prima che diventasse Via Crucis. I rami di ulivo recisi e ammicchiati sulle bancarelle fuori dalle chiese, all'inizio del mistero pasquale, richiamandomi alla mente i loro alberi contorti e tormentati visti sulle sponde dei laghi o sui declivi delle colline con le chiome argentee sfolgoranti nel sole, mi facevano malinconia. Ma dopo il rito e benedetti, tra le mani dei fedeli — dei bambini — nel tempio, si erano rifatti vivi per l'ingresso messianico del Re come annunciava il sacerdote leggendo il racconto del Vangelo. Facile mi fu allora immaginare la folla, testimone della resurrezione di Lazzaro, andargli incontro acclamandolo. Anzi mi pareva d'essere anch'io uno di loro mentre si cantava come allora: « Osanna al Figlio di David, benedetto il Re che viene nel nome del Signore. Pace in terra e gloria nell'alto dei cieli!... » Lo vedevo entrare in Gerusalemme sul mite asinello, accettando il titolo regale ma sottolineando la sua pacifica regalità come era scritto nella profezia che si avverava: « Non temere, figlia di Sion: ecco il tuo Re viene seduto sopra un puledro di asina ».*

*Poi la sua passione! Il Re della pace flagellato nel Pretorio, il Re della Pace coronato di spine, con uno straccio di porpora sulle spalle intriso dal suo sangue, davanti a Pilato, davanti al popolo che grida il « Crucifige! ».*

*Il Re della pace inchiodato sulla croce per la nostra pace, implorarci dal Padre il perdono nell'agonia di quel meriggio fattosi alla Sua morte improvvisamente notte.*

*E la Luce apparsa nella notte del mondo — dell'umanità perduta — a Betlem, spentasi col Morto sul golgota, riappare fulgente col Risorto ad annunziare il nuovo intramontabile giorno, per gli uomini redenti dal peccato.*

*Pasqual Giorno del Signore fatto dal Signore per la nostra gioia, per la nostra Pace! Certezza della nostra resurrezione dal peccato, quaggiù; certezza del Paradiso, lassù. Certezza del risorgere del nostro stesso corpo dal sepolcro, nel giorno conclusivo della storia umana e del mondo, quando il Signore della Vita, il Re della Pace, consegnerà al*

*Padre il suo Regno* « dopo di aver annientato ogni signoria e potestà e potenza ».

*Pasqua, lungo giorno di letizia! Dall'alba, quando l'Angelo disceso dal cielo a rovesciare la pietra del sepolcro (e le guardie furono tramortite per lo spavento) col volto come la folgore e la vesta candida come la neve dice a Maria Maddalena e all'altra Maria andate a visitare il sepolcro: « Non temete voi; perché io so che cercate Gesù che è stato crocifisso. Egli non è qui; è risorto come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva. E andate presto a dire ai suoi discepoli ch'egli è risuscitato. Ecco vi precede in Galilea; là voi lo vedrete... »; al tramonto dell'altro giorno, quando si levò in alto e una nube lo nascose agli occhi dei discepoli mentre due Angeli dicevano loro: « Questo Gesù che è stato assunto in cielo di mezzo a voi verrà nella medesima maniera che lo avete visto andare in cielo... », i giorni di letizia con le sue apparizioni, coi suoi inviti a toccarlo, a mangiare con lui ché non era fantasma! E il grande mandato, investendoli della Sua autorità e potestà salvifica, di annunziare, predicando il Vangelo a tutti gli uomini, che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione li ha liberati dal potere di Satana e dalla morte.*

*Per questo la Pasqua è il lungo giorno di letizia, lungo tanto quanto la vita di coloro che, mediante il battesimo, sono morti e sepolti e risuscitati alla nuova vita di figli di Dio. Vivi con Lui che, dopo la sua vita terrena vissuta e offerta per noi, sta glorioso alla destra del Padre con le stigmate del suo martirio a intercedere per noi. Vivi con Lui e per Lui, presente nella sua chiesa ad annunziare la verità, Lui che battezza quando uno battezza, Lui che « offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso per il ministero dei sacerdoti » nella messa, Lui sotto le specie Eucaristiche, Pane vivo per la nostra vita.*

*Questa la letizia pasquale di ogni giorno, fino a quando ci chiamerà ad essere là dove Egli è: in Paradiso.*

*Che peccato leggere tanti poeti e filosofi e pensatori, e non leggere pagina per pagina i Vangeli! Volersi rendere conto di tante cose, soprattutto del perché del nostro vivere, e credere di aver trovato la strada mentre in realtà si cambia continuamente, delusi, come chi brancola fra le tenebre e cammina a zig zag. Il figlio di Dio si è fatto uno di noi, è nato e vissuto per essere la luce del nostro cammino, è morto per salvarci dal male ed è risorto e ci aspetta! Ma che significato ha tutto questo, udito tante volte magari distrattamente nelle prediche durante la messa, e subito dimenticato come qualcosa che non ci riguarda!*

*Stupendamente ha detto Paolo VI al mondo intero, nel suo gaudioso messaggio pasquale, forte della sua Divina investitura: «... Siamo la voce, che si perpetua di anno in anno nella storia, siamo la voce che si diffonde in cerchi sempre più larghi nel mondo, siamo la voce che ripete la testimonianza irrefragabile di coloro che primi lo videro con i propri occhi e lo toccarono con le loro mani e avvertirono la novità e la realtà del fatto trionfante sugli schemi d'ogni naturale esperienza; siamo i trasmettitori, da una generazione all'altra, da un popolo all'altro, del messaggio di vita della resurrezione del Cristo. Siamo la voce della Chiesa, per questo fondata, per questo diffusa nell'umanità, per questo militante, per questo vivente e sperante, per questo pronta a confermare col proprio sangue, la propria parola. E' il messaggio della fede, che come tromba d'angelo, squilla ancor oggi nel cielo e sulla terra: è risorto. Il Cristo è risorto. Ora, fratelli e figli, ascoltate, ascoltate ancora. Il fatto della resurrezione di Cristo riguarda, sì, la sua storia, che è il Vangelo, riguarda la sua vita, che si è manifestata umana e divina, vivente nella persona del Verbo di Dio; ma riguarda noi altresì. In Gesù Cristo si realizza un disegno di Dio; il mistero, celato per secoli, della redenzione della umanità, è rivelato; in Cristo noi siamo salvati. In Cristo si concentrano i nostri destini, in Cristo si risolvono i nostri drammi, in Cristo si spiegano i nostri dolori, in Cristo si profilano le nostre speranze... ».*

*Ascoltandolo, pareva di udire la voce del Cristo morto e risorto per la nostra redenzione, per la nostra gioia e pace.*